



**COMUNE DI BORGETTO**  
**PROVINCIA DI PALERMO**

**REGOLAMENTO COMUNALE**

---

**CONSULTA FEMMINILE**

**APPROVAZIONE ATTO COSTITUTIVO**

**Approvato con delibera di Consiglio Comunale n 6 del 22 Gennaio 2014**

## **Art. 1**

### **ISTITUZIONE**

La Consulta Comunale Femminile rappresenta uno strumento di partecipazione delle donne alla politica del Comune.

Essa è un'istituzione democratica, autonoma, senza fini di lucro.

Si propone come organo consultivo e propositivo dell'Amministrazione e del Consiglio Comunale che promuove la crescita socio-culturale del territorio attraverso azioni finalizzate alla valorizzazione della popolazione femminile, a difesa del diritto a partecipare alla vita politica e amministrativa della loro città.

## **Art. 2**

### **OBIETTIVI E FINALITA'**

La Consulta delle donne ha natura consultiva e propositiva ed è organo di partecipazione delle cittadine all'attività dell'Ente.

La Consulta Femminile si propone i seguenti scopi:

- a) promuovere la cittadinanza attiva della donna nella vita civile, sociale, politica e culturale del territorio attraverso la promozione di iniziative, eventi, dibattiti e confronti, e indipendentemente dallo stato sociale, appartenenza etnica, politica o religiosa;
- b) si pone come punto di riferimento e di informazione per i gruppi e i singoli interessati alle tematiche del mondo femminile per la realizzazione di iniziative, e come tramite tra la popolazione femminile l'Amministrazione e il Consiglio Comunale;
- c) esprimere pareri e formulare proposte in merito a progetti sulle pari opportunità all'Amministrazione e al Consiglio Comunale;
- d) promuovere interventi contro tutte le forme di esclusione e di violenza verso le donne;
- e) promuovere, elaborare progetti e programmare attività di diversa natura (corsi, manifestazioni, mostre, giornate a tema, cinema, teatro, musica, gite, etc.) in ciò avvalendosi di forze autonome e/o dell'appoggio del comune di Borgetto;
- f) promuovere azioni dirette a rilevare le esigenze delle donne di Borgetto e proporre miglioramenti e soluzioni innovative relative alle problematiche riscontrate;
- g) promuovere rapporti permanenti ed occasionali con le Consulte presenti nel territorio Provinciale, Regionale e Nazionale;
- h) collaborare con l'Amministrazione Comunale alla promozione delle più utili iniziative per la creazione di adeguati servizi sociali a sostegno della famiglia e dei componenti più deboli della società (minori, anziani, invalidi), per il miglioramento delle strutture urbane ed extraurbane, per la tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico-culturale del territorio, nel quadro di una coerente ed efficace collaborazione tra Amministrazione e cittadinanza;
- i) la Consulta può chiedere di essere sentita, tramite una sua rappresentante, nelle Commissioni Permanenti o nel Consiglio Comunale su questioni che attengono alla sua sfera di competenza.
- i) la Consulta, ribadendo il suo ruolo propositivo e di consultazione, non gestisce alcuna iniziativa che sia proposta da organi esterni ad essa.

## **Art. 3**

### **ORGANI DELLA CONSULTA**

Sono organi della Consulta delle donne:

- l'Assemblea della Consulta;
- il Presidente;
- il Consiglio Direttivo.

## **Art. 4**

### **ADESIONI**

Alla Consulta delle Donne possono aderire tutte le donne residenti nel Comune di Borgetto a partire dai 18 anni, indipendentemente dall'appartenenza sociale, etnica, politica e religiosa, che abbiano presentato formale richiesta di adesione.

Le domande di iscrizione devono contenere:

- Dati anagrafici;
- Professione, titolo di studio;
- Sottoscrizione autografa.

L'adesione alla Consulta è gratuita per tutti gli organi che ne fanno parte.

La richiesta di adesione potrà essere indirizzata al Presidente, che periodicamente provvederà ad aggiornare l'elenco delle iscritte.

## **Art. 5**

### **L'ASSEMBLEA**

L'assemblea è composta da tutte le aderenti alla Consulta delle donne.

La richiesta di adesione all'assemblea deve essere inoltrata per iscritto al Presidente che provvederà ad iscriverla nell'ordine del giorno della successiva riunione dell'Assemblea.

L'accettazione della domanda da parte dell'assemblea dovrà avvenire a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

La qualità di componente dell'Assemblea della Consulta si perde per:

- Dimissioni che vanno indirizzate al Presidente e sono irrevocabili ed immediatamente efficaci;
- Automaticamente quando, senza giustificato motivo, un membro dell'Assemblea si assenta per tre volte consecutive.

## **Art. 6**

### **COMPETENZE, CONVOCAZIONE E DURATA DELL'ASSEMBLEA**

L'Assemblea è organo propositivo per tutte le attività previste nell'art.2.

Compiti dell'Assemblea sono:

- esprimere parere sulle proposte del Consiglio Direttivo;
- eleggere il Presidente ed il Vice Presidente;
- esprime pareri in ordine alle questioni sottoposte dall'Amministrazione e dal Consiglio Comunale alla Consulta.
- invia comunicazioni al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio Comunale.

E', inoltre, facoltà dell'Assemblea la costituzione al proprio interno di Commissioni di lavoro utili ad un migliore svolgimento dei compiti istituzionali e la nomina dei coordinatori delle stesse. Tali Commissioni si riuniscono nelle stesse forme e modalità previste per l'Assemblea.

L'Assemblea è convocata dal Presidente della Consulta o, in sua mancanza, dal Vice Presidente almeno due volte l'anno e delibera a maggioranza semplice dei presenti.

L'Assemblea può essere altresì convocata su richiesta del Consiglio Direttivo, di una Commissione di lavoro o di almeno un quinto dei componenti dell'Assemblea stessa.

L'avviso scritto, o anche per via telematica (posta elettronica), deve essere recapitato almeno tre giorni prima dell'adunanza con l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione e con l'elenco degli argomenti posti all'ordine del giorno. Nei casi d'urgenza, i tempi per gli adempimenti di cui al presente articolo sono ridotti a 24 ore.

I lavori dell'Assemblea sono coordinati dal Presidente del Consiglio Direttivo che assume la presidenza; in caso di assenza viene sostituito dal Vice Presidente ed in mancanza dal membro più anziano del Consiglio Direttivo.

Le mansioni di Segretario sono svolte dal Segretario del Consiglio Direttivo.

Di ogni riunione è redatto un verbale che sarà trasmesso al Sindaco, debitamente firmato dal Presidente, dai membri del Consiglio Direttivo, dal Segretario verbalizzante e da un componente dell'Assemblea, individuato all'inizio di ogni riunione.

La seduta è valida se presente la maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea.

Le deliberazioni sono valide se assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

L'Assemblea resta in carica per lo stesso periodo degli organi elettivi del Comune.

## **Art. 7**

### **IL CONSIGLIO DIRETTIVO**

Compongono il Consiglio Direttivo:

- il Presidente;
- il Vice Presidente;
- il Segretario;
- n.5 Consiglieri eletti all'interno dell'Assemblea della Consulta Giovanile.

Le candidature per il Consiglio Direttivo devono essere presentate presso l'Assemblea.

Una volta letti i nominativi si passa al voto segreto.

Ogni componente dell'Assemblea può esprimere tre preferenze per istituire il Consiglio Direttivo.

Vengono eletti membri del Consiglio Direttivo i candidati che raggiungono il maggiore numero di voti.

Se un membro del Consiglio cessa dalla carica subentrerà il primo dei non eletti.

Il Consiglio Direttivo dura in carica fino alla scadenza del mandato amministrativo ed i suoi membri non sono immediatamente rieleggibili dopo due mandati consecutivi. Gli stessi decadono, invece, a seguito di tre assenze consecutive non giustificate, con delibera della Consulta stessa.

La carica di componente del Consiglio Direttivo non è compatibile con la carica di rappresentante di eventuale Commissione di lavoro.

La regolarità delle formalità elettorali è garantita dalla presenza di n.3 Consiglieri Comunali designati dal Presidente del Consiglio. Sede delle elezioni è l'aula Consiliare.

## **Art. 8**

### **COMPETENZE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO**

Il Consiglio Direttivo:

- svolge una funzione di collegamento tra Amministrazione Comunale, Consiglio Comunale e Consulta femminile;
- promuove le azioni necessarie per il raggiungimento dei fini istituzionali della Consulta e sviluppa le linee di indirizzo fissate dall'Assemblea;
- propone all'Assemblea iniziative tendenti alla realizzazione degli scopi prefissati;
- propone l'eventuale costituzione di commissioni di lavoro interne all'Assemblea.

## **Art. 9**

### **IL PRESIDENTE E IL VICE PRESIDENTE**

Il Presidente della Consulta è eletto dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei presenti. A parità di voti è eletto il più anziano di età.

Per la sua elezione ogni rappresentante dell'assemblea può esprimere una sola preferenza.

Colui che ottiene più preferenze ma non la maggioranza assume le funzioni di Vice Presidente.

Compiti del Presidente sono:

- convocare e presiedere l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, fissando l'ordine del giorno (l'avviso deve essere recapitato almeno tre giorni prima);
- rappresentare formalmente la Consulta in tutti i rapporti esterni, in particolare nelle sedute del Consiglio Comunale ed in quelle di Giunta ove invitato;
- curare l'attuazione dei compiti della Consulta.

In caso di assenza, il Presidente viene sostituito in tutte le sue attribuzioni dal Vice Presidente.

Il Presidente della Consulta richiederà al Sindaco, alla Giunta e ai capigruppo di essere sentita ogni qualvolta saranno all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Comunale questioni inerenti ai compiti istituzionali della Consulta stessa.

## **Art. 10**

### **CONSIGLIERI**

I Consiglieri fanno parte del Consiglio Direttivo ai cui lavori partecipano con diritto di voto. Vengono eletti membri del Consiglio Direttivo i candidati che raggiungono il maggior numero di voti fino alla copertura dei posti disponibili.

## **Art. 11**

### **SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO**

Il Segretario collabora ai lavori del Consiglio Direttivo, redige i verbali e le deliberazioni e cura la corrispondenza e la conservazione degli atti.

Viene nominato tra i 5 Consiglieri eletti all'interno del Consiglio Direttivo.

## **Art. 12**

### **CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO**

Il Consiglio Direttivo si riunisce su convocazione del Presidente, del Vice Presidente o del membro più anziano.

In caso di indisponibilità a partecipare, il componente del Consiglio Direttivo giustificherà la propria assenza dandone comunicazione.

La decadenza avviene dopo tre assenze consecutive ingiustificate.

Le delibere sono approvate con il voto della maggioranza dei presenti e sono valide se i votanti rappresentano almeno la metà dei suoi membri, in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Alle riunioni del Consiglio Direttivo possono essere invitati il Sindaco, l'Assessore alle Pari Opportunità, il Presidente del Consiglio ed i Consiglieri Comunali.

**Art. 13**  
**PUBBLICITA' DELLE SEDUTE**

Le sedute dell'Assemblea sono pubbliche. Il pubblico però non può prendere parte né alla discussione, né alla votazione e può essere allontanato dal Presidente con specifiche motivazioni.

**Art. 14**  
**VALIDITA' DELLE SEDUTE**

Le sedute dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo si intendono valide in presenza della metà più uno dei membri aventi diritto di voto.

**Art. 15**  
**VOTAZIONE**

L'Assemblea e il Consiglio Direttivo approvano, per quanto di rispettiva competenza, a maggioranza assoluta dei presenti con diritto di voto.

In caso di votazione con parità di voti favorevoli e contrari, la proposta si intende respinta con possibilità per chiunque di richiedere una immediata nuova discussione e votazione in cui, nel caso di parità, prevarrà il voto del Presidente.

**Art. 16**  
**SEDE**

E' sede della Consulta delle donne il Palazzo Comunale nei cui locali si svolgono le riunioni, previa autorizzazione concordata con l'Amministrazione Comunale.

L'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle proprie possibilità logistiche, può concedere altre sedi autonome e indipendenti.

**Art. 17**  
**MEZZI**

La Consulta delle donne si avvale, per il suo funzionamento amministrativo e per quanto concerne i suoi fini istituzionali, delle attrezzature tecniche messe a disposizione dal Comune.

**Art.18**  
**RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

L'Amministrazione Comunale si impegna a:

- pubblicizzare le iniziative concordate e gli eventuali documenti della Consulta delle Donne;
- informare e coinvolgere la Consulta, chiedendone parere, sulle iniziative riguardanti le esigenze delle donne e la loro valorizzazione nella società;
- agevolare l'accesso agli atti amministrativi, su temi specifici di interesse per la Consulta, nei limiti e con le modalità stabilite dalla legge;
- concedere l'uso della sala consiliare a richiesta del Presidente della Consulta per svolgere le riunioni dell'assemblea e dei gruppi di lavoro;
- mettere a disposizione della Consulta strutture e risorse adeguate alle esigenze organizzative in relazione alle capacità economiche dell'Ente, allo scopo di rendere effettivo e concreto il ruolo di partecipazione.

### **Art. 19**

#### **PERSONALE DI SUPPORTO E PREVISIONE DI SPESE**

La Consulta Femminile nelle proprie attività può chiedere di essere assistita da personale del Comune. Nel Bilancio Comunale può essere previsto apposito capitolo di spesa per la realizzazione delle attività della Consulta Femminile.

### **Art. 20**

#### **SUCCESSIVE MODIFICHE**

Il presente Regolamento può essere modificato con deliberazione del Consiglio Comunale, il quale deve pronunciarsi obbligatoriamente in caso di proposte di modifica approvate da parte dell'Assemblea della Consulta, a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

L'integrazione del presente Regolamento (durata in carica di organi, revoca, dimissioni, etc.) può essere deliberata dall'Assemblea della Consulta delle donne, a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Copia delle integrazioni approvate dovrà essere trasmessa al sindaco e al Consiglio Comunale.

### **Art. 21**

#### **INCOMPATIBILITA'**

Non possono essere membri della Consulta i seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio Comunale;
- componenti della Giunta;
- Segretari di partito.

#### **DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**

Il presente Regolamento è adottato dal Consiglio Comunale con propria delibera e diverrà esecutivo trascorsi gli ordinari tempi di pubblicazione.

Sarà cura del Sindaco o dell'Assessore delegato, dalla data di esecutività del presente Regolamento, convocare la prima Assemblea al fine di raccogliere le adesioni alla Consulta.

Sulla base delle istanze presentate e ritenute regolari, nella stessa riunione si concorderà la data ed il luogo della convocazione dell'Assemblea della Consulta per procedere alla nomina dei membri del Consiglio Direttivo.

Tutte le cariche sociali sono gratuite e non comportano nessun tipo di beneficio aggiuntivo.

Per quanto non previsto dal Regolamento si rinvia alle normative e disposizioni vigenti in materia, in quanto applicabili e compatibili con la natura del presente atto, ed in particolare allo Statuto Comunale.